



Cooperativa Sociale  
Girogirotondo ONLUS



Comune di Codigoro



Comune di Comacchio



Comune di Goro



Comune di Lagosanto

## I BAMBINI E LE BAMBINE TRA GIOCO E NATURA

Linee guida per l'utilizzo dei materiali naturali, di recupero e il gioco all'aperto nei servizi educativi per bambini e bambine da 0 a 6 anni





Questo documento nasce dalla volontà e dall'intento di definire, valorizzare e diffondere delle linee guida relativamente all'utilizzo di materiali naturali e di recupero all'interno dei servizi educativi della fascia 0-6 anni, sia nell'ambiente esterno che all'interno, oltre al desiderio di rendere esplicita la pratica dell'educazione all'aperto come esperienza educativa significativa nei Nidi, nelle Scuole dell'infanzia e nei Centri per Bambini e Famiglie: sempre più negli ultimi anni, grazie a percorsi di formazione e aggiornamento seguiti dalle educatrici e dalle insegnanti, in linea sia con i nuovi approcci pedagogici che con i principi dei maggiori esponenti del panorama educativo, si è consolidata l'idea di affiancare ai giochi strutturati i materiali naturali e di recupero, che ben si prestano ad occasioni di gioco, scoperta ed esplorazione.

Inoltre la conoscenza e l'approfondimento dell'approccio educativo definito "Outdoor Education", un insieme di pratiche educative che si basano sull'utilizzo dell'ambiente esterno come spazio privilegiato per le esperienze di bambini e bambine, ha condizionato insegnanti ed educatrici, che hanno iniziato a ri-pensare e utilizzare sempre più lo spazio esterno come una vera e propria aula a cielo aperto, coscienti del fatto che stare nella natura è un bisogno primario per i bambini e le bambine.

L'utilizzo dei materiali naturali e di recupero e l'educazione all'aperto sono entrati nei progetti educativi dei nostri servizi per l'infanzia della fascia 0-6 anni, seppur con diverse declinazioni a seconda delle fasce d'età.

I suggerimenti e le indicazioni ivi contenuti non hanno la pretesa di essere esaustivi: ben consapevoli che l'educazione è un processo in continuo divenire e soggetto alla comparsa di imprevisti strada facendo, le diverse professionalità coinvolte hanno elaborato e condiviso queste linee guida per indirizzare interventi, progetti e attività che possano conciliare i presupposti del nostro agire educativo con alcuni parametri di sicurezza minimi richiesti, al fine di tutelare sempre e comunque i bambini e le bambine senza precludere loro esperienze di crescita significative.

Questo documento è stato redatto grazie alla preziosa collaborazione delle educatrici, delle insegnanti, delle coordinatrici pedagogiche della Cooperativa Sociale Girogirotondo onlus, dalle Coordinatrici pedagogiche comunali, delle Amministrazioni Comunali di ..., del responsabile per la sicurezza della Cooperativa Sociale Girogirotondo, facendo riferimento alla Legge n. 19 del 2016 sui servizi per la prima infanzia e nello specifico all'art. 1.5 "*Sicurezza, igiene e funzionalità dell'ambiente e tutela del benessere: requisiti tecnici degli spazi esterni ed interni, degli arredi e dei giochi dei servizi*".

## **Con cosa si può giocare? Materiali strutturati e non strutturati**



Ai bambini e alle bambine oggi vengono sempre più proposti giochi che lasciano poco spazio alla fantasia e che non favoriscono la ricerca di soluzioni alternative: in commercio esistono una grandissima varietà di giochi, diversi per caratteristiche, forme, colore, età di utilizzo... da cui la maggior parte dei bambini e delle bambine vengono sommersi fin dai primi mesi di vita! Nei servizi educativi per l'infanzia da alcuni anni è stata avviata una pratica volta ad affiancare ai tradizionali giochi commerciali e strutturati l'utilizzo di materiali non strutturati, nello specifico materiali naturali, di recupero e materiali derivanti da residui di lavorazione artigianale e/o industriale: questi materiali favoriscono l'esplorazione perché ricchi da un punto di vista sensoriale e offrono ai bambini e alle bambine tantissime occasioni di scoperta e

sperimentazione attraverso il gioco libero, che deve tornare ad essere una parte significativa del tempo dei bambini e delle bambine.

Nel gioco il/la bambino/a esprime se stesso, si mette alla prova e acquisisce competenze e autonomia. Il gioco è un'attività attraverso cui si genera apprendimento, investendo tutti gli ambiti di sviluppo del bambino. Ma nel gioco libero grande importanza è rivestita dalla scelta dei materiali forniti: i giochi non convenzionali e non strutturati ben si prestano a favorire le attività creative da parte dei bambini, stimolando i sensi e la curiosità. Il tutto in una prospettiva di divertimento perché il gioco è libera espressione della soggettività di ognuno: il/la bambino/a che gioca si diverte, apprende, sperimenta e modifica la realtà entrando in relazione con oggetti, materiali, persone e più in generale con il mondo.



Come accennato sopra già da alcuni anni presso i servizi educativi è stato adottato un “cambio di rotta” rispetto alle proposte nei confronti di bambini e bambine: non solo giochi in plastica e preconfezionati con soluzioni già pronte ma anche materiali che il/la bambino/a può gestire, manipolare, modificare e conoscere, sperimentando i propri limiti e le proprie capacità in modo divertente, senza timore dell'insuccesso perché mosso dal piacere di esplorare.

Sono emersi nel tempo i numerosi benefici che l'impiego di materiali naturali e di recupero porta con sé: ampliano il campo d'esperienza dei bambini e viene facilitata la cooperazione e la relazione con i pari, in quanto diminuiscono le dinamiche conflittuali. Anche la capacità di concentrazione migliora, così come la durata dell'esplorazione e del gioco, oltre alla qualità del gioco stesso perché caratterizzato da maggiore creatività, è libero e lascia aperte infinite possibilità rispetto ad un gioco strutturato, limitato ad un unico scopo. L'occasione di utilizzare materiali di recupero e rimanenze di lavorazione come gioco è ogni volta fonte di scoperta e di ripensamento del loro impiego: riutilizzare e vedere sotto una luce “nuova” gli oggetti sensibilizza i bambini e le bambine a non sprecare, a valorizzare anche l'oggetto apparentemente più inutilizzabile.

Il reperimento di tali materiali è semplice e interessante: sono economici, conosciuti dai bambini e dalle bambine e possono essere coinvolte attivamente le famiglie, che in questo modo diventano ancor più parte della vita dei servizi, costruendo e consolidando l'alleanza educativa con insegnanti ed educatrici. Oltre ai materiali naturali e di uso comune vi sono anche i materiali derivanti da residui di lavorazioni artigianali e industriali che possono essere individuati e raccolti grazie ad aziende che li dismettono, oppure grazie a centri di raccolta appositi, come *RE MIDA* Centro di riuso creativo dei materiali di scarto aziendali di Bologna. La raccolta dei materiali non potrà essere fine a se stessa: mettere a disposizione dei bambini grandi quantità e varietà di materiali non basta in quanto è necessario attuare delle scelte guidate dai principi di qualità, quantità e coerenza, affinché nascano per i bambini e le bambine occasioni di apprendimento e crescita.



È di fondamentale importanza che oltre ad una scelta oculata e coerente dei materiali vi sia poi una predisposizione dei materiali negli spazi, tale da favorire la concentrazione e la possibilità di sperimentare e agire. Gli educatori e gli insegnanti hanno il ruolo attivo di registi che facilitano le attività ma non guidano il gioco, lo accompagnano: devono osservare e cogliere le criticità e gli eventuali miglioramenti da apportare nel contesto, fissando anche delle piccole regole per condurre al meglio il gioco e gestire il gruppo. Gli adulti dovranno perciò pensare a situazioni in cui il bambino possa fare esperienze, sostenendolo e supportandolo ad intervenire ma altresì predisponendo le situazioni in modo che non vi siano pericoli per l'incolumità, cogliendo eventuali proposte e sollecitazioni dai bambini stessi.

Per favorire il gioco libero va messa al bando l'eccessiva ripetitività, rimodulando le proposte in modo da non cadere in consuetudini che impoveriscono e riducono l'orizzonte delle possibilità. La cura dovrà essere costante per valorizzare l'esperienza educativa e fare in modo che emergano le caratteristiche dei materiali prescelti, che potranno essere combinati tra loro, consentendo anche la contaminazione tra materiali naturali e di recupero, dando modo al/bambino/a di sviluppare la fantasia sperimentando le possibili combinazioni e interpretazioni simboliche.



## **La natura e lo spazio esterno come opportunità educativa**

***"...se i bambini sono a contatto della natura, allora viene la rivelazione della loro forza..."***

*Maria Montessori*

In una prospettiva di riqualificazione e innovazione dello spazio esterno, concepito come un'aula all'aperto -secondo i principi dell'Outdoor Education, è possibile realizzare esperienze in cui gli spazi verdi vengano valorizzati con interventi semplici e mediante l'utilizzo di arredi e giochi che possono essere costruiti ad hoc, impiegando materiali di recupero ed elementi naturali, al fine di valorizzare il gioco spontaneo e libero.

Lo spazio esterno è fonte di grande scoperta ma nella quotidianità dei bambini e delle bambine di oggi non sempre c'è spazio per il gioco all'aperto: sempre più l'infanzia passa da un luogo chiuso all'altro, perdendo la possibilità di stare nella natura. Perché è così importante consentire ai bambini e alle bambine spazi di interazione con l'ambiente naturale? Educare all'aperto significa

dare la giusta importanza al gioco libero nell'ambiente naturale, da non intendersi come tempo perso: è giusto lasciare momenti di libertà ai bambini e alle bambine, adottando alcune accortezze e allestendo gli spazi in modo da mantenere alta la curiosità e la voglia di esplorare e, quindi, di giocare.

Inoltre ritornare alla natura, immergersi nell'ambiente che fornisce stimoli sempre diversi e ricchi, significa dare la possibilità al/alla bambino/a di vivere pienamente il proprio sviluppo: ogni azione che il bambino compie genera delle conseguenze, è lui stesso che provoca dei cambiamenti.

Nella natura si riducono le aspettative su ciò che i bambini e le bambine devono fare ma contemporaneamente si moltiplicano per loro le possibilità di azione, di sperimentazione e scelta: ecco perché è importante che l'esperienza a contatto con la natura sia vissuta tutti i giorni e non solo in primavera e in estate, stagioni in genere privilegiate per le uscite in giardino. Prevale nell'opinione comune il timore che uscire durante i mesi invernali o con condizioni meteorologiche avverse (non estreme) porti a far ammalare maggiormente i/le bambini/e: i pediatri e la comunità scientifica escludono la fondatezza di questo pensiero, caldeggiando le uscite anche con la stagione più fredda.

***“Non esiste buono o cattivo tempo ma solo buono o cattivo equipaggiamento”***

*Baden Powell*



Con un adeguato equipaggiamento i bambini e le bambine possono uscire in giardino e vivere esperienze uniche proprio perché peculiari della stagionalità o della condizione atmosferica in cui ci si trova. Nei servizi educativi in cui è più consolidata la pratica educativa delle uscite in giardino durante tutto l'anno scolastico, le famiglie accettano positivamente tale scelta, che risulta però l'esito di un percorso di scambio, fiducia, conoscenza, esplicitazione delle finalità in continuo divenire.

L'ambiente è uno spazio educante quindi è fondamentale l'organizzazione degli spazi nell'ambiente esterno che, *“...oltre ad essere un luogo in cui si esplora e si apprende, può offrire ai bambini e alle bambine l'opportunità di praticare esperienze sensoriali e concrete, di potenziare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e di esprimersi più facilmente con quei linguaggi, come ad esempio quello ludico-motorio, quello emotivo-affettivo e sociale...”* (Luciano Poli, docente e pedagogo) Ogni spazio dà delle opportunità indispensabili per il percorso educativo di bambini e bambine della fascia 0-6 anni: ecco perché è fondamentale ripensare, riqualificare e progettare lo

spazio esterno affinché vi possa essere un utilizzo educativo, oltre che ludico del giardino. Giocare all'aperto accresce nei bambini e nelle bambine la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità, migliora la motricità, sperimentano la propria capacità decisionale e le proprie capacità motorie. Il bambino sceglie come si gioca e impara a gestire il proprio tempo, esplora, si mette alla prova, rafforza la propria autonomia, impara a collaborare con i coetanei, socializza, conosce le caratteristiche dell'ambiente e degli elementi naturali che vi si trovano, vengono stimolati il piacere della scoperta e il desiderio di conoscere. Ma soprattutto, quando i bambini e le bambine giocano all'aperto sono liberi, felici, tranquilli e i conflitti sono quasi completamente annullati: possono muoversi liberamente e sperimentare il contatto con la natura e i suoi elementi. Diversi studi scientifici avvalorano quanto detto sopra, in quanto l'esperienza a contatto con la natura contribuisce al benessere fisico e psicologico dell'individuo, abbassando i livelli di stress e contribuendo a sviluppare maggiori capacità psicologiche di adattamento e sopravvivenza: l'esperienza senso-motoria che avviene in relazione con l'ambiente contribuisce a promuovere uno sviluppo motorio più completo. Nell'ambiente naturale inoltre, diventano possibili l'errore e l'autocorrezione, l'esperienza del rischio e la scoperta, nonché la messa alla prova dei propri limiti personali. Inoltre lo stare all'aria aperta, esposto a vari tipi di temperatura e di condizioni climatiche, permette al/alla bambino/a di sviluppare gli anticorpi necessari e mette il suo organismo in condizione di far fronte ai piccoli malanni, e a termoregolarsi.

Non è possibile delineare una "ricetta" valida per tutti i servizi educativi che possa essere calata dall'alto per ripensare e riqualificare lo spazio esterno: ogni intervento andrà progettato e pensato, affinché sia efficace e significativo, in relazione al singolo contesto e quindi al singolo servizio educativo. Una prima valutazione riguarda l'individuazione delle caratteristiche del giardino, dello spazio, degli elementi naturali già presenti in esso e delle aspettative nonché dei desideri di chi lo vive; inoltre andrà valutata la disponibilità di tempo e risorse da impiegare per migliorarlo ed effettuare nel tempo la manutenzione necessaria e il coinvolgimento delle insegnanti, delle educatrici, dei genitori e dell'amministrazioni comunale.



**“Un bambino troppo pulito non è un bambino felice. La terra, il fango, la sabbia, le pozzanghere, gli animali, la neve, sono tutti elementi con cui lui vuole e deve entrare in contatto”**

*Giorgio Gaber*

### ***Come coniugare il gioco libero con l'utilizzo di materiali naturali e di recupero e la frequentazione dello spazio esterno con i criteri di sicurezza?***

L'occhio dell'adulto vede in molti oggetti e materiali un potenziale pericolo, mentre i bambini e le bambine si avvicinano con curiosità, voglia di scoprire e di fare: è nostra precisa volontà prefissare alcune accortezze necessarie per proseguire con questo orientamento pedagogico che mette al centro prima di tutto il/la bambino/a e il suo bisogno intrinseco di conoscere e sperimentare...con un occhio di riguardo alla sua incolumità!

Innanzitutto la scelta dei materiali è sempre frutto di un'attenta valutazione, fatta sulla base delle informazioni già in possesso da parte degli insegnanti e degli educatori: si partirà dalla considerazione del gruppo di bambini e bambine a cui si vuole fare una determinata proposta tenendo presente la loro età, i loro interessi e anche le loro competenze; l'osservazione da parte dell'adulto è fondamentale per capire se è necessario togliere o aggiungere oggetti o materiali ma è altresì importante che l'adulto possa ideare delle situazioni in cui i/le bambini/e possano essere liberi di sperimentare contenendo il pericolo. A questo proposito analizzeremo separatamente i materiali utilizzabili all'interno, i materiali utilizzabili all'esterno e gli arredi per lo spazio esterno, descrivendo le caratteristiche minime necessarie per rispondere a criteri di sicurezza.



Tutti i materiali naturali e di recupero proposti nei servizi educativi vengono utilizzati in presenza del personale educativo, che vigila costantemente un piccolo gruppo di bambini e bambine, al fine di garantire loro la massima sicurezza ma al contempo di fornire la possibilità di esplorare, conoscere e giocare appieno con i suddetti materiali.

All'interno dei servizi educativi potrebbero essere presenti i seguenti **materiali naturali**:

- CONCHIGLIE lavate, senza angoli sporgenti
- LEGNETTI di diverse dimensioni che dovranno essere spezzati e non appuntiti
- FARINE di diverso colore: gialla, bianca da utilizzare in piccole o grandi quantità
- GRANAGLIE: semi di diversi tipi
- TERRICCIO: pulito
- STOFFE di diverse dimensioni e tipologie da utilizzare anche nel grande gruppo
- CUBI DI LEGNO di diverse dimensioni, con gli angoli arrotondati e non troppo pesanti
- PIGNE adeguatamente pulite
- SASSI di dimensioni tali da non consentire ai bambini e alle bambine di poterli ingerire ma nemmeno di grandezza tale da costituire un pericolo se lanciati





Spesso i materiali naturali utilizzati all'interno dei servizi educativi sono quelli raccolti durante un'esperienza vissuta in giardino: la possibilità di creare un filo conduttore tra l'esperienza vissuta fuori e dentro è molto importante per i bambini e le bambine perché assicura loro un coinvolgimento a 360°. Inoltre raccogliere foglie, legnetti, erba, fiori e qualsiasi altro dono la natura e il giardino offre ai bambini, consente di lasciare tracce e di riprendere il gioco sotto una nuova veste. Le foglie che i/le bambini/e fanno volare in giardino non si "comportano" allo stesso modo se la medesima azione viene ripetuta nell'ambiente interno perché intervengono numerosi fattori come gli agenti atmosferici (il vento che le fa volare e spostare, l'umidità che su di esse si deposita lasciandole bagnate), lo spazio a disposizione, l'abbigliamento indossato dai bambini stessi.

I bambini e le bambine possono così sperimentare la continuità dell'esperienza, data dal ritrovare ciò che loro stessi hanno raccolto, non solo in termini di materiali della natura ma anche di pensieri e ricordi.



All'interno dei servizi educativi potrebbero essere presenti **materiali di recupero**:

- CHIAVI non appuntite, raccolte in mazzi
- TUBI IN PLASTICA dura con diametro tale da non consentire alla testa di incastrarsi
- TUBI DI CARTONE PRESSATO non troppo alti, diametro diverso
- TAPPI di metallo e di sughero, di grandi dimensioni
- BOTTIGLIETTE DI PLASTICA CON TAPPI contenenti diversi materiali, adeguatamente sigillate
- CATENELLE DI METALLO di diverse dimensioni, leggere
- ELASTICI di diverse dimensioni e colore
- CALAMITE di diverse dimensioni, comunque sufficientemente grandi da non essere ingoiate
- PALLINE SONORE riempite di semi, sale grosso e fino, fagioli ecc.
- CONTENITORI DI VARI TIPI di cartone privi di asperità
- LANA E STOFFE di diverso colore e consistenza
- SPUGNE, COTONE IDROFILO
- BOTTONI di diverse dimensioni e colori
- PASTA DI VARIO FORMATO
- BOTTIGLIETTE DI VETRO
- CONTENITORI DI TETRAPACK
- VECCHI MOBILI CON BUCHI, opportunamente levigati e con angoli smussati
- ROCCHETTI di varie dimensioni e colori
- CORDE LUNGHE, ritagli di corde di diverso spessore e colore
- MOLLETTE DI PLASTICA E DI LEGNO
- CONI DI PLASTICA E DI CARTONE

- LENTI DI OCCHIALI GREZZE trasparenti e colorate
- BARATTOLI DEL CAFFÈ VUOTI DI METALLO di diverse dimensioni
- CARTA DI DIVERSO TIPO per dimensione, colore, grana
- MOLLE DI PLASTICA



I materiali, i giochi, gli arredi e le installazioni realizzati con materiali di recupero presenti nei giardini dei servizi educativi vengono utilizzati dai bambini e dalle bambine, talvolta con il piccolo gruppo e altre volte con il grande gruppo, in presenza di educatrici ed insegnanti: sarà loro cura valutare, in base alle specifiche esigenze e situazioni, quale sia la scelta migliore riguardo la numerosità e l'età del gruppo di bambini e bambine a cui fare la proposta.

Nei giardini dei vari servizi educativi potrebbero essere presenti **giochi e arredi realizzati con materiali di recupero:**

- PIANTE RAMPICANTI sottoposte ad una manutenzione annuale
- ARBUSTI sottoposti ad una manutenzione annuale
- ALBERI sottoposti ad una manutenzione annuale
- TRONCHI DI LEGNO di diverse dimensioni, levigati, singoli o in quantità tale da poterne fare un percorso, ben fissati al terreno
- ARCHI CON PIANTE RAMPICANTI tipo glicine, gelsomino per ombreggiare e per potervisi sedere sotto per mangiare, leggere e giocare
- LABIRINTO VERDE ricavato lasciando l'erba alta o con siepi/cespugli di piante senza spine
- SABBIERA o AREA DI SCAVO: delimitata da assi o tronchi in legno, coperta da un telo quando non viene utilizzata
- PANCHE DI LEGNO ben ancorate al terreno, senza spigoli e ben levigate
- LABIRINTO DI FIENO realizzato con balle di fieno rettangolari appoggiate a terra, da utilizzare come labirinto o seduta
- TRONCHI di altezze diverse, piantati a terra e levigati da utilizzare come percorso per gioco d'equilibrio, con altezza massima di 15-20 cm
- CUCINA per gioco simbolico costruita con bancali di legno levigati, con angoli smussati, senza viti sporgenti e ben fissata a terra

- CAPANNA STILE TENDA DEGLI INDIANI costruita con pali in legno levigati piantati nel terreno e rivestita di tessuto per tende da esterno
- ORTO delimitato da bancali o recintato
- FIORIERA, struttura di contenimento per fiori in legno con angoli smussati e ben ancorata a terra
- GIOCO SONORO costruito con rami piantati a terra, a cui sono stati appesi materiali sonori vari ben attaccati
- GIOCO DI TRAVASI costruito con bancale in legno levigato e con angoli smussati e tubi di corrugato. Il tutto ben ancorato al terreno
- TRONCHI DI ALBERO piantati a terra, tagliati ad un'altezza di 30-40 cm con dei buchi per poter infilare
- COLLINETTA con erba, con una pendenza non eccessivamente ripida
- SEDUTE E TAVOLO in legno naturale, con angoli smussati, fissati al terreno
- ZONA CON SASSI di media grandezza, non troppo piccoli da poter essere ingeriti né troppo grandi: per delimitare l'area è possibile utilizzare cornici in legno o rami di massimo 15 cm di altezza. È nostro intento creare zone simili che possono ospitare terriccio, foglie, corteccia, rametti, erba tagliata, fieno ecc.
- STRUTTURA IN LEGNO PER VITE O ALTRE PIANTE DI TIPO RAMPICANTE, sottoposte a manutenzione annuale
- PERCORSO NATURALE STRUTTURATO con diverse tipologie di materiali (legno, sassi, corteccia ecc.)
- TANE NATURALI



## **La partecipazione delle famiglie**

La riflessione sull'utilizzo di materiali naturali e di recupero, sul gioco libero, nonché il valore dell'attività all'esterno a prescindere dalla stagione dell'anno, la scelta di introdurre materiali naturali e di recupero come giochi va condivisa con le famiglie: per ottenere la loro partecipazione

e prima di tutto affinché condividano le proposte, i progetti e le iniziative è necessario che siano adeguatamente informati, al fine di costruire piano piano e nel tempo le occasioni per consolidare un rapporto di fiducia reciproca e di partecipazione, partendo da un terreno di confronto e scambio.

I genitori potrebbero essere preoccupati o perplessi rispetto alle scelte dei servizi educativi di utilizzare materiali di gioco non convenzionali e di uscire all'esterno anche durante le stagioni meno miti. È quindi fondamentale informare le famiglie e condividere con loro le linee pedagogiche già adottate e le proposte che si intendono adottare, esplicitando le motivazioni che sottendono a tale scelta, le finalità e i benefici che sono stati riscontrati in diversi anni di esperienza. È necessaria una grande consapevolezza da parte di educatori e insegnanti del fatto che potrebbero esserci comunque delle resistenze, ma il genitore "dubbioso" va accolto nelle proprie insicurezze e perplessità e guidato nel comprendere la grande valenza di queste scelte, volte prima di tutto a favorire il benessere dei bambini e delle bambine. Il racconto durante l'assemblea di inizio anno è il primo passo di un percorso di informazione e documentazione che attraverserà tutto l'anno scolastico, in cui le educatrici e le insegnanti sapranno trasmettere l'entusiasmo e il valore di queste esperienze; non mancheranno momenti di scambio e confronto nella comunicazione quotidiana.

I genitori devono poter vedere e toccare con mano ciò che i loro figli utilizzeranno all'interno del servizio educativo, ma possono altresì essere coinvolti attivamente nella ricerca e nel reperimento del materiale e nella costruzione/preparazione di arredi e giochi: la realizzazione di momenti di partecipazione come incontri e laboratori pratici sono l'apripista ideale per consentire loro di essere parte attiva e integrante del progetto educativo e della vita del servizio, con la consapevolezza che avranno realizzato qualcosa non solo per i propri figli, ma anche per i bambini e le bambine che frequenteranno i servizi educativi in futuro. Così si getta il seme del cambiamento, costruendo qualcosa giorno dopo giorno e riscoprendo la bellezza e la gratificazione del realizzare con le proprie mani, di sporcarsi e tornare un po' bambini/e: queste attività promuovono la condivisione sulle scelte educative e consolidano il patto educativo tra scuola e famiglia, oltre a suscitare la riflessione sul possibile ritorno alla vita all'aria aperta, al contatto con la natura e alla sperimentazione di ciò che offre.

I laboratori realizzabili consistono sia nella riprogettazione del verde che nella realizzazione di giochi e arredi per l'esterno e l'interno con materiali di recupero: in queste occasioni, oltre a toccare con mano i genitori potranno anche sciogliere eventuali dubbi circa la pericolosità e la non sicurezza dei materiali e arredi. Gli spazi e i materiali assumono, quindi, un'alta valenza di carattere pedagogico ed educativo: i bambini e le bambine che li utilizzano e ne fruiscono sono in piccolo gruppo, sempre sorvegliati dal personale educativo che effettua le opportune valutazioni in considerazione di queste linee guida.



## Il tempo

Affinché i bambini e le bambine possano esplorare e giocare in modo proficuo è necessario dare loro tempo: servono tempi distesi, tempi lunghi per consentire ad un possibile caos iniziale, dovuto alla frenesia e alla curiosità, di assestarsi lasciando così spazio alla concentrazione, all'azione, alla ripetitività dei gesti per vedere gli effetti che si producono e per sperimentare il piacere di scoprire e giocare.



Ogni bambino/a ha bisogno del proprio tempo: è il tempo soggettivo che non è uguale per tutti e varia a seconda delle attività e dei materiali proposti, è anche il tempo del/della bambino/a che non "entra" subito nel gioco o nell'esplorazione, ma osserva, magari da lontano. Ognuno deve essere libero di gestire il proprio tempo. Il gioco del/della bambino/a, se possibile, non va interrotto e va data la possibilità anche solo ad un/una singolo/a bambino/a di proseguire nel gioco anche se gli altri l'hanno abbandonato: in questo modo si

garantisce la possibilità di lasciare il più ampio ventaglio possibile di esperienze. Inoltre i bambini e le bambine possono fare esperienza della lentezza, ad esempio prendendosi cura di una pianta o di un orto: la cura richiede pazienza e il rispetto di tempi naturali che non possono essere in alcun modo modificati dall'uomo. I bambini e le bambine sperimenteranno perciò anche la frustrazione dell'attesa, legata ai cicli della natura, ma potranno anche affinare abilità manuali e creare connessioni di causa-effetto, apprendendo informazioni scientifiche, rafforzando il pensiero logico, quello che poi sarà la base fondamentale negli ordini di scuola successivi e per tutta la vita.

*"Questo è il nostro dovere nei confronti del bambino:  
gettare un raggio di luce e proseguire il nostro cammino"*

*Maria Montessori*



I servizi educativi che attualmente seguono queste linee guida sono:

- Nido d'Infanzia "Il Giglio" di Comacchio
- Nido d'Infanzia "La Scuola del Sorriso" di Lagosanto
- Nido d'Infanzia "Pirin Pin Pin" di Codigoro
- Nido d'Infanzia "Ghirigoro" di Goro
- Spazio Bambini "La Gabbianella" di Comacchio
- Centro per Bambini e Famiglie "L'Albero delle Meraviglie" di Comacchio
- Centro per Bambini e Famiglie "Ludoteca Bimbincontro" di Lagosanto
- Scuola dell'Infanzia "Giulia Billiard" di San Giuseppe di Comacchio
- Scuola dell'Infanzia "Santa Maria Bertilla" di Volania di Comacchio